

## Case History

OSMO

# Grazie al processo Cosmowhite, il pellame diventa metal free e biodegradabile

Metal free e biodegradabile oltre il 90% con minori costi per conservazione, acqua ed energia



I tre titolari di fronte alla sede della loro azienda

La sostenibilità ambientale non è un tema appannaggio solo dei produttori di energie pulite o di chi sceglie alimenti biologici. Largomento "impregna" - e il verbo non è scelto a caso - numerosi settori merceologici, oggi attenti a soddisfare non solo le normative italiane ed europee, ma anche a rispettare i desideri dei consumatori, che desiderano per sé e per le proprie famiglie prodotti e servizi che non inquinino. E che, soprattutto, una volta dismessi, possano magari essere addirittura biodegradabili. È intuibile quanto il tema della sostenibilità impatti anche sul settore del pellame e della sua lavorazione. Proprio per trovare nuove soluzioni più rispettose dell'ambiente, i tre giovani soci dell'azienda Osmo di Arzignano, in provincia di Vicenza, hanno ideato Cosmowhite, un processo che permette di ottenere un pellame totalmente privo di metalli pesanti e con un tenore di formaldeide trascurabile, inferiore ai limiti attualmente richiesti da qualsiasi capitolato di fornitura. Facciamo un passo indietro: ci troviamo nel cuore del polo conciario di Ar-

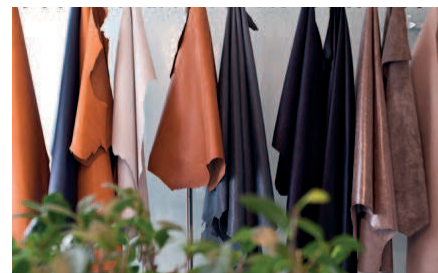
zignano. Tutte le aziende presenti sul territorio producono il 10% delle pelli mondiali. Qui Osmo nasce nel 2006, dall'idea di Ludovico Massignan, Fabrizio Nicoletti e Andrea Piazza. Gli imprenditori, provenienti dal settore chimico, danno vita a un'azienda che realizza appunto prodotti chimici per il settore conciario. La loro è una vendita tecnico-commerciale, ovvero prevede la realizzazione nella piccola conceria interna di prototipi di lavorazione che, se ritenuti validi dalla clientela, verranno poi adottati dalla conceria. "Questa modalità ci distingue dalle aziende del nostro settore. Osmo è concentrata per l'80% del fatturato sul mercato italiano, ma desideriamo rapi-

damente crescere anche all'estero", commenta Ludovico Massignan. L'azienda è riuscita a oltrepassare senza problemi gli anni della crisi, così come ha fatto l'intero suo comparto. "Pur essendoci stati periodi di rallentamento, dobbiamo però affermare che tutte le aziende sono passate quasi indenni dalle turbolenze, mi riferisco sia a quelle di grandi dimensioni che alle piccole", spiega Andrea Piazza. In questo humus già positivo, i tre professionisti di Osmo hanno deciso di piantare un piccolo - in realtà molto rilevante - seme di innovazione. Sostenibile e "pulito", capace di migliorare la lavorazione delle pelli in ottica green. Cosmowhite è il nome di un percorso iniziato

tre anni fa. "La nostra esigenza - spiega Fabrizio Nicoletti - era quella di arrivare alla creazione di un pellame metal free, ossia senza metallo, che non rilasciasse sostanze fitotossiche e chimico-tossiche nell'ambiente. Dagli studi fatti in questo tempo, non solo siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo, ma siamo andati anche oltre, arrivando a realizzare una pelle biodegradabile". Test eseguiti confermano una biodegradabilità per oltre il 90%, dunque, per la normativa vigente, anche compostabile. Inoltre, le misurazioni hanno confermato che l'impatto tossico sull'ambiente di questo tipo di pellame è praticamente inesistente. Cosmowhite, con un adeguato trattamento di rifinitura, consente di realizzare pellami per calzature, abbigliamento, arredamento e automotive. Questa rivoluzione "green" è davvero epocale. Per capirne la portata, occorre ricordare che attualmente la concia del pellame utilizza il cromo. Questo comporta la produzione di rifiuti pericolosi o comunque speciali (a seconda delle normative dei diversi Paesi), che devono essere smaltiti, unitamente agli scarichi della lavorazione. Con Cosmowhite, spiega Ludovico Massignan: "Ci siamo concentrati proprio sul "fine vita" della pelle. La nostra può diventare compost ed essere utilizzata nella produzione di fertilizzanti o agro-farmaci. Questo perché possiede i requisiti stabiliti dall'art. 184-ter del D.Lgs.n.152 del 03 aprile 2006 e successive modifiche (in attesa di decreto attuativo)". Eliminare il cromo dai

### I fondatori, chimica per la natura

I tre soci fondatori di Osmo hanno chimica e lavorazione del pellame nel sangue, anche grazie alla formazione garantita da un distretto come quello di Arzignano e le sue industrie conciarie. I loro percorsi professionali si incontrano dieci anni fa, sbocco naturale di una carriera maturata nel settore. Andrea Piazza, chimico di base, dopo l'università lavora in una conceria. Fabrizio Nicoletti, dopo il diploma in chimica industriale, segue un corso di ingegneria conciaria, poi lavora presso una conceria. Ludovico Massignan, dopo il diploma da perito chimico si specializza in Gran Bretagna e poi lavora sia presso una conceria che presso un'azienda di prodotti chimici. Osmo è davvero la sintesi di un percorso "chimico" piegato felicemente alla natura.



### La qualità che non rovina l'ambiente

Non sempre i progetti nati in laboratorio riescono a sostenere la "prova sul campo", ossia il processo di industrializzazione. I professionisti di Osmo, proprio per evitare questo problema, hanno effettuato rigorosi studi; una volta analizzati i dati, hanno accertato che Cosmowhite potesse essere sostenibile anche per la sua trasformazione industriale. Il processo può essere sia implementato su una linea di produzione parallela a quella tradizionale, sia su una linea che prevede l'utilizzo del cromo (che comunque non inficia la soluzione di Osmo). Cosmowhite - il cui brevetto è depositato e il cui marchio è già registrato - ha subito suscitato, dopo il lancio di questa primavera, un forte interesse da parte della clientela, soprattutto da parte dei produttori di calzature e pelletterie. "I brand più importanti e internazionali - spiega Nicoletti - hanno una particolare sensibilità al tema e intendono comunicare ai consumatori il loro impegno nei confronti di prodotti liberi da metalli. Ricordiamo, tra l'altro, che impegno delle principali marche a livello mondiale è quello di arrivare entro il 2020 a commercializzare solo prodotti metal free. Noi a questa caratteristica aggiungiamo, già da ora, la feature della biodegradabilità. Si immagini, tra l'altro, cosa può significare, per l'intero settore della pelle, poter aggiungere un vantaggio competitivo ai propri prodotti, rispetto alla finta pelle. Con Cosmowhite la pelle diventa a zero impatto ambientale, ma le sue performance rimangono intatte. I test fisici sono addirittura migliori, rispetto alla concia tradizionale".



I titolari di Osmo, Fabrizio Nicoletti, Ludovico Massignan, Andrea Piazza

processi di concia significa non solo non avere problemi di reflui, ma anche diminuire il consumo di acqua, di energia e di calore. Anche produzione e stoccaggio ottengono dei benefici: per esempio, le pelli conciate con Cosmowhite potranno essere lavorate a pieno spessore e, con particolari accortezze, essere stoccate per lunghi periodi senza deteriorarsi e senza correre il rischio di danni permanenti (come le pieghe da sosta). Potranno essere essiccate in caso di trasporto o di lunghe permanenze in magazzino, e durante la lavorazione sarà possibile eliminare l'impiego di prodotti anti-muffa. "Si tratta insomma di un processo meno inquinante, da tutti i punti

di vista. Come diciamo spesso, la nostra pelle nasce dalla terra e alla terra ritorna", commenta Piazza. Un accenno, infine, va alla sicurezza del pellame trattato con Cosmowhite. La sua biodegradabilità ha come naturale conseguenza il fatto che gli articoli trattati in questo modo non prevedano la presenza di sostanze tossiche; ciò limita grandemente gli eventuali problemi di salute dei consumatori (in termini di allergie o sensibilità). Il cuoio ecocompatibile è diventato realtà: l'intero settore delle concerie ha l'occasione di evolvere radicalmente e di trasformare l'impatto ambientale da problema (inquinante) a valore aggiunto (tutto diventa biodegradabile).